



PINOCCHIO PICCHIO

26/27 SETTEMBRE 2015 > FESTA DELLA CERAMICA
10 OTTOBRE 2015 > GIORNATA DEL CONTEMPORANEO
CAGLIARI > GIARDINI PUBBLICI

Da ormai diversi anni il laboratorio Raku di Salvatore Farci e M.Cristina Di Martino realizza interessanti collaborazioni con artisti provenienti da tutta Europa, con particolare riguardo verso quelli che appartengono al territorio sardo. Un sodalizio che si aggancia a storici esempi tracciati sul confine sfumato tra artigianato e arte, ancor'oggi molto sviluppato all'estero, che vede la ceramica applicata ai più svariati settori dell'arte, della scienza e della tecnica. Già Walter Gropius nel primo ventennio del Novecento scriveva: "Lasciateci creare una nuova categoria di artigiani, senza la classica distinzione che alza un'arrogante barriera tra artigiano e artista".

In Italia ricordiamo rapidamente la storica Manifattura Mazzotti ad Albissola Marina dove artisti come Depero, Fontana, Treccani, Nespolo e tanti altri ottennero l'assistenza necessaria alla realizzazione dei loro lavori ceramici. In Sardegna non mancarono tentativi analoghi benché il fine ultimo fosse profondamente diverso, votato alla valorizzazione della tradizione artigianale isolana rivista e riproposta secondo un'estetica più vicina al gusto moderno e alle esigenze di mercato. L'ISOLA nacque negli anni '50, con Eugenio Tavolara e Ubaldo Badas, per innovare una produzione artigianale esistente (conservando le peculiarità delle produzioni locali) e promuovere uno "stile sardo", specchio di un'identità riscoperta e valorizzata in linea con le ricerche folkloriche internazionali sviluppatesi a partire dai primi anni del XX secolo.

Φ17

Il progetto Φ17 vede coinvolti ben otto artisti molti dei quali non hanno mai avuto altre esperienze con le tecniche ceramiche. Il supporto, su cui sono stati chiamati a confrontarsi, è un piatto-alzatina di 17 centimetri di diametro realizzato a mano da Salvatore Farci che successivamente agli interventi dei singoli ha provveduto alla cottura. "Sporcare per trovare", l'invito di Giovanni Battista Piranesi a chi si cimentava alla difficile arte incisoria, lo stesso invito viene rivolto dal laboratorio Raku agli artisti Josephine Sassu, Pastorello, Narcisa Monni, Bruno Meloni, Giulia Casula, Angelo Monne, Pia Valentinis e Rosanna Rossi. Lasciata da parte la tecnica Raku, preziosa antica tecnica orientale che troppo avrebbe influenzato la resa dei singoli progetti, ogni artista ha sviluppato in autonomia, senza mai rinunciare al proprio linguaggio, una serie di opere affiancate e supportate dall'esperienza pluriennale di Salvatore. La creazione viene così seguita fino al momento della cottura ossia quando l'oggetto, ormai raffreddato e tolto dal forno, mostra i risultati reali di un pensiero progettuale lasciando a uno straordinario stupore il compito di compensare la lunga attesa. Ecco quindi nascere la serie di Josephine, dove i suoi ormai riconoscibili amici-animati antropomorfi, nella leggerezza di un linguaggio sempre fresco, immaginifico, narrativo, scaturiscono da un gioco serio condotto con tratto vicino al mondo incisivo; Pastorello non rinuncia al linguaggio della sua più recente produzione pittorica, lo fa staccando pagine da uno sketch book, il suo zibaldone di pensieri, dove affronta con ironia i mostri del quotidiano; Narcisa disegna delle grucce su cui fluttuano abiti come anime senza corpi, ricorre al graffio ma rimane comunque la più pittorica per una serie di composizioni tanto leggere quanto poetiche; Bruno interpreta il supporto come un altare su cui si consuma l'esistenza umana tra l'edonistico e lo spirituale, inserisce delle piccole sculture nude di argilla che sembrano richiamare i celebri

lettini di Nivola; Giulia ritrova nella circolarità del piatto il legame tra l'uomo e la luna, o meglio la donna e i riti ancestrali, lo fa eliminando con pazienza la materia per scoprire interessanti velature. Le purezze lineari di Angelo Monne, l'eleganza delle composizioni, sembrano richiamare la rinomata produzione ceramica degli anni '30 della Richard-Ginori, di Giò Ponti; nei soggetti si ravvisano interessanti dialoghi enigmatici tra figure, archetipi mitologici e feticci dell'era contemporanea. Pia Valentinis nutre volatili fantastici con offerte di insetti, vermicelli, briciole: siamo dentro una delle sue storie splendidamente narrate; la reiterazione del soggetto si inserisce nel solco di un armamentario decorativo tradizionale tendente all'astrazione. Rosanna Rossi, con i suoi 90 supporti, inverte i termini interpretando i supporti come moduli con i quali comporre l'oggetto: un grande cerchio su cui si dispongono intense tonalità calde e fredde a rappresentare lo stupore che produce il colore una volta cotto e invetriato ma anche il bianco, l'assenza, che cuce insieme la moltitudine degli oggetti. Ogni opera ha in comune l'ironia, il sorriso, l'ospitalità, le chiacchiere attorno a un tavolo mentre si lavora, si colora, si respira il profumo della creta, la si modella insieme a pensieri, idee amicizie, progetti futuri di sempre altissima qualità. Le opere sono presentate nella splendida cornice dei giardini della Galleria Comunale d'Arte di Cagliari in un allestimento che si integra perfettamente con gli spazi verdi, tra cui spiccano i centenari ficus, e la collezione d'arte a cielo aperto, come il mirabile intervento di Staccioli e i celebri dormienti di Palladino, testimoni silenziosi delle mille poetiche possibilità espressive della terra cotta.

Efisio Carbone

PINOCCHIO PICCHIO

Nell'opera di Gianni Nieddu la fiaba di Pinocchio si arricchisce di avventure e personaggi. L'artista propone inediti percorsi narrativi, mentre esplora nuovi mondi e materiali. Il racconto si sviluppa su tavolette d'argilla, dove la penna affonda e il segno diventa corpo e significato: le scene presentano numerosi intrusi e il burattino combina nuovi guai. Dopo tante avventure che stimolano la fantasia e scatenano il dubbio di bambini e adulti, la storia si compie con la più grossa delle bugie, ovvero l'invenzione più felice: un Pinocchio sagomato da una tavola da cantiere ma completo di naso in terracotta, impegnato etologicamente - come un Picchio che crea il nido e nutre il futuro - nella ricerca delle origini e nel recupero della propria identità.

Maddalena Mameli

Φ17

Rosanna Rossi

Pia Valentinis

Josephine Sassu

Narcisa Monni

Giulia Casula

Angelo Monne

Pastorello

Bruno Meloni

PINOCCHIO PICCHIO

Gianni Nieddu

